



Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

ONLUS/APS

Via Louis Braille, 6 - 95125 CATANIA

Tel. (095) 333380 PBX - Fax. (095) 222024 – Segr. Tel. 333988

C. C. Postale N. 15042955 - Codice Fiscale 80009690878 - Partita IVA 02984780870

Sito internet: www.uiccatania.it – E-mail: uicct@uiciechi.it – PEC. sezione@pec.uiccatania.it

**UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E
DEGLI IPOVEDENTI ONLUS/APS
SEZIONE TERRITORIALE DI
CATANIA**

**RELAZIONE DI MISSIONE
BILANCIO AL 31.12.2021**



Parte generale

Premessa

Signori Associati,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI IPOVEDENTI DI CATANIA chiuso al 31.12.2021 unitamente a Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale.

Il presente bilancio, nel suo complesso, è stato redatto in conformità agli schemi e alle linee guida definiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 05.03.2020.

Come sapete con il D. Lgs. 117/2017 (Codice del Terzo Settore) la logica della rendicontazione degli Enti del terzo Settore assume contorni molto più definiti e viene coordinata con le norme che ne governano il funzionamento.

Sono stati introdotte, infatti, modalità di rendicontazione delle risorse economiche e finanziarie ispirate a criteri di uniformità, comprensibilità e comparabilità nel tempo e nello spazio che consentono al tempo stesso a tutti gli interessati, interni ed esterni, di monitorare e verificare non solo i risultati economico-finanziari in quanto tali ma di valutarne la portata rispetto ai profili gestionali, organizzativi e alle finalità istituzionali.

Il nuovo schema di bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D. Lgs. 139/2015 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la formazione del bilancio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426.

Il bilancio, come già spiegato nella relazione al bilancio del precedente esercizio, è redatto secondo criteri di competenza temporale e non di cassa e, nella sua impostazione, intende offrire non solo una conoscenza dei risultati dell'esercizio, sia sul piano quantitativo che qualitativo, ma fornire anche informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori.

Nell'esercizio 2021 è stato conseguito un risultato netto negativo per euro 3.474 frutto del sostanziale equilibrio dei ricavi e dei costi nel perseguimento delle attività della Sezione che, come ben sapete, si distingue per complessità organizzativa e articolazione dei servizi.

Informazioni generali sull'ente

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, fondata a Genova il 26 ottobre 1920, eretta in ente morale con R.D. 29 luglio 1923, n. 1789, Organizzazione non lucrativa di utilità sociale (ONLUS) e Associazione di promozione sociale (APS), ha



personalità giuridica di diritto privato per effetto del D.P.R. 23 dicembre 1978, ha la propria sede nazionale e legale in Roma, Via Borgognona, 38, cap 00187, e assume la

denominazione di “Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti – ONLUS APS” (acronimo UICI). A decorrere dall’istituzione e dall’operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) e ss. mm. ii. l’UICI assumerà la qualifica di Ente del Terzo Settore e, conseguentemente, la denominazione di “Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - Ente del Terzo Settore - Associazione di promozione sociale” (acronimi ETS APS) in luogo di quella indicata in precedenza.

Nella propria denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico l’UICI utilizza le locuzioni “Organizzazione non lucrativa di utilità sociale” e “Associazione di promozione sociale”, ovvero gli acronimi “ONLUS” e “APS”. A decorrere dall’istituzione e dall’operatività del Registro Unico Nazionale del Terzo settore l’ente utilizzerà l’acronimo “ETS” in luogo dell’acronimo “ONLUS”.

L’UICI è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, esercita le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti a essa riconosciute con D.L.C.P.S. 26 settembre 1947, n. 1047 e confermate con D.P.R. 23 dicembre 1978.

L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti è una organizzazione associativa a carattere unitario costituita da una struttura nazionale, da strutture regionali e da strutture territoriali sezionali dotate di specifiche forme di autonomia definite dal presente Statuto e dal Regolamento Generale, anche in conformità con l’ordinamento amministrativo vigente.

La Sezione territoriale è il nucleo organizzativo fondamentale dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, essa ha autonomia di iniziativa nel proprio ambito territoriale per l’attuazione delle finalità associative

Missione perseguita e attività di interesse generale

Scopo dell’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ONLUS APS, che opera senza fini di lucro per l’esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale, è l’inclusione nella società delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive.

L’Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti - ONLUS APS promuove e attua ogni iniziativa a favore delle persone cieche e ipovedenti anche con disabilità aggiuntive, in base a specifiche convenzioni con le pubbliche amministrazioni competenti o, relativamente a tipologie d’interventi non realizzate da queste, previa comunicazione alle medesime. A tale scopo, ove necessario, provvede anche alla creazione di apposite strutture operative e all’edizione di periodici informativi e pubblicazioni dedicate.



Attività di interesse generale

Come riportato all'articolo 2 Statuto Sociale, per il perseguimento delle sue finalità l'Ente svolge le seguenti attività di interesse generale:

- A. favorisce la piena attuazione dei diritti umani, civili e sociali delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive; la loro equiparazione sociale e l'inclusione in ogni ambito della vita civile, promuovendo allo scopo specifici interventi di contrasto alla discriminazione basata sulla disabilità;
- B. promuove e attua, anche in collaborazione con enti esterni, iniziative e azioni per la prevenzione della cecità, il recupero visivo, la riabilitazione funzionale e sociale delle persone cieche e ipovedenti, nonché per la ricerca medico-scientifica e tecnologica finalizzata, in particolare, al settore oftalmologico e neuro-oftalmologico;
- C. promuove e attua iniziative per l'educazione, l'istruzione e la formazione professionale e culturale delle persone cieche e ipovedenti, anche con disabilità aggiuntive;
- D. promuove la piena attuazione del diritto al lavoro per le persone cieche e ipovedenti, favorendone il collocamento lavorativo e l'attività professionale in forme individuali e cooperative, nonché fornendo assistenza ai lavoratori ciechi e ipovedenti nell'ambito del rapporto di lavoro;
- E. attua iniziative assistenziali rispondenti alle necessità delle persone cieche e ipovedenti, con particolare attenzione alle persone con disabilità aggiuntive e alle persone anziane più fragili;
- F. opera nel campo tiflogico e tiflotecnico per garantire la disponibilità, fruibilità e accessibilità di strumenti avanzati e di soluzioni d'avanguardia, favorendo anche la ricerca scientifica e tecnologica di settore;
- G. promuove, favorisce e organizza le attività sportive volte allo sviluppo psicofisico delle persone cieche e ipovedenti, anche in collaborazione con altri organismi;
- H. favorisce la costituzione e lo sviluppo di cooperative sociali, anche aderendovi in qualità di socio con propri finanziamenti.

Sedi e attività svolte

L'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti di Catania opera nella sede di Catania in via Louis Braille 6.

Essa, come noto, svolge numerose attività nel campo dei servizi sociali e dell'assistenza, dell'integrazione sociale nonché della prevenzione, cura e riabilitazione delle patologie visive.

Attualmente la Sezione non ha sedi operative secondarie.



Associati e partecipazione alla vita dell'ente

Nel 2021 hanno versato la quota associativa n. 1.134 soci (soci effettivi sono cittadini residenti nel territorio della Provincia di Catania) ciechi totali, ciechi parziali e ipovedenti.

Gli associati vengono convocati per le assemblee dell'Associazione nel rispetto delle previsioni statutarie e partecipano alle assemblee sempre nel rispetto di quanto previsto dallo statuto dell'Associazione.

La partecipazione degli associati alle varie iniziative proposte dall'Associazione è molto elevata.

Tutti i componenti del Consiglio della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus/Aps sono anche soci dell'Associazione.

Organi di governo e di controllo

Il Consiglio Direttivo della Sezione è composto da 9 membri nelle persone di:

- Prof.ssa Puglisi Rita (Presidente)
- Dott. Stocato Antonino (Vice Presidente)
- Sig.sa Romeo Carmela (Consigliere Delegato)
- Sig.ra Lattuga Rosa (Consigliere)
- Sig. Guglielmino Ferdinando (Consigliere)
- Sig.ra Cangemi Giovanna (Consigliere)
- Dott. Pizzino Giovanni (Consigliere)
- Sig. Grasso Rosario Lucio (Consigliere)
- Sig. Ganci Giovanni (Consigliere)

Esso assolve l'importante compito di ideare i programmi dell'Ente e attuare quelli ritenuti adeguati e approvati dall'Assemblea; reperire le risorse finanziarie destinate al raggiungimento degli scopi sociali; predisporre il bilancio preventivo e consuntivo; vigilare sull'osservanza dello statuto, sulla completa e regolare gestione morale, contabile, finanziaria e su quanto può interessare l'andamento dell'Ente; stabilire e mantenere contatti con gli stakeholder per perseguire gli scopi istituzionali; organizzare e coordinare i diversi comitati e gruppi di lavoro e, ai fini di un migliore svolgimento delle attività, può nominare tutte le cariche che ritenga necessarie, determinandone funzioni e poteri.

La struttura di governance della Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti prevede la presenza di un organo di controllo (Collegio Sindacale) composto da tre membri effettivi e due supplenti nelle persone di:

- Dott. Giorgio Sangiorgio (Presidente)
- Dott. Dario Scelfo (Componente effettivo)



- Dott. Fabrizio Leotta (Componente effettivo)
- Dott. Calcagno Salvatore (Componente supplente)
- Dott. Fiorenza Laura Luciana (Componente supplente)

Il collegio sindacale svolge attività di vigilanza e controllo sul rispetto delle norme statutarie, sull'assetto amministrativo-contabile e sul bilancio d'esercizio.

Sul piano organizzativo, nell'ambito della più complessa articolazione territoriale dell'Unione, la Sezione di Catania esprime anche due consiglieri regionali nelle persone di:

- Sig.ra Lattuga Rosa
- Sig. Ragusa Ismaele.

I delegati al congresso della Sezione Territoriale di Catania sono i signori:

- Sig.ra Cormaci Simonetta
- Sig. Ragusa Ismaele.

Struttura organizzativa

La Sezione Territoriale di Catania dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti svolge la propria attività grazie alla presenza di numeroso personale dipendente, di prestatori d'opera professionale (soprattutto in ambito medico) e di volontari del Servizio Civile Universale limitatamente all'attività di mero volontariato e nell'eventualità in cui l'Ufficio Nazionale del servizio Civile approvi i progetti presentati.

La struttura organizzativa interna è concettualmente articolata in due aree fondamentali:

- la Sezione (che include l'ambulatorio per la prevenzione delle patologie visive) che conta 8 dipendenti;
- il Centro di Riabilitazione, convenzionato con l'ASP di Catania, che conta 10 dipendenti.



Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D. Lgs 139/2015 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e nel Bilancio sono ricompresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza



dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, si fa presente che non è previsto che si faccia menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo non ha evidenziato incertezze significative o fattori di rischio tali da pregiudicare la capacità della sezione di portare avanti profittevolmente, avuto riguardo alle finalità e alla natura dell'Ente, l'attività in futuro. Per conseguenza, allo stato attuale, non si ravvisano elementi che possano prefigurare rischi a carico della continuità operativa.

L'organo amministrativo, nell'ambito di tale valutazione, ha tenuto conto anche delle eventuali criticità correlate alla presenza, ancora, di una significativa diffusione del COVID-19, i cui possibili effetti, tuttavia, non pare possano rappresentare aspetti di rischiosità per la continuità aziendale.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si registrano circostanze tali da rientrare nella fattispecie.

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.



Problematiche di comparabilità e adattamento

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti nel Bilancio al 31.12.2021, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Ai fini della comparabilità delle poste di bilancio si precisa che fino all'esercizio 2020 la Sezione ha privilegiato una contabilità di tipo pubblicistico-finanziaria in relazione alla necessità, tutt'ora per verità vigente, di redigere un bilancio per cassa ai fini della rendicontazione dei contributi regionali.

Nell'esercizio 2020, tuttavia, si è proceduto alla redazione del prospetto di bilancio sullo schema degli ETS e, per conseguenza, nel bilancio dell'esercizio sono riportati comparativamente le risultanze dell'anno precedente anch'esse esposte contabilizzate secondo il principio della competenza temporale.

Immobilizzazioni immateriali

Non sono presenti a bilancio immobilizzazioni immateriali.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto, eventualmente comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie



La voce immobilizzazioni finanziarie comprende esclusivamente all'interno della voce "Altri titoli" la giacenza di due libretti di risparmio destinati a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti. Tali giacenze, immobilizzate proprio in relazione alla loro specifica finalità, presentano, tuttavia, un valore eccedente l'entità del debito per TFR alla stessa data.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Crediti per imposte anticipate

Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Non sono presenti in bilancio importi iscritti a tale titolo.
paragrafo dedicato.

Ratei e risconti attivi

Non sono presenti a bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Fondi per trattamento di quiescenza

Non sono presenti a bilancio.

Fondo per imposte, anche differite

Non risultano iscritti importi a tale titolo.



Altri fondi per rischi ed oneri

Non sono presenti a bilancio.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 c.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del TFR.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

Non sono presenti a bilancio.

Ricavi

I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita



Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

L'Ente non ha ripartito costi tra attività di interesse generale ed attività diverse.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate della società nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2021, esposte al netto dei fondi di ammortamento, sono pari a euro 55.368 quale differenza tra un valore lordo di euro 648.231 e fondi di ammortamento per 592.863.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C.

Nel corso dell'esercizio si sono registrati incrementi per acquisti per euro 8.114 e diminuzioni per ammortamenti per euro 23.260.

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni materiali iscritte a bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

Come sopra riferito le immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio si riferiscono esclusivamente a giacenze su libretti di risparmio, iscritti alla voce "Altri titoli",



destinati a fronteggiare il debito relativo al TFR dei dipendenti. Alla data di bilancio la giacenza risulta pari a euro 319.091 a fronte di un debito per TFR di euro 257.809.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante alla data di bilancio sono pari a complessivi euro 249.478. Per l'intero loro ammontare essi risultano iscritti tra i crediti scadenti entro l'esercizio successivo e sono dettagliati come segue:

Crediti verso clienti	35
Crediti verso enti pubblici – ASP CT	66.960
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Regionale	155.881
Crediti verso enti della stessa rete associativa - Consiglio Nazionale	14.958
Crediti tributari (ritenute e acconti IRES)	11.394
Altri crediti (anticipi a fornitori e vari)	11.234
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	260.462

I crediti verso il Consiglio Regionale includono il saldo del contributo regionale di competenza dell'esercizio 2021 per euro 80.881 e il residuo credito derivante da anticipazioni concesse nell'anno 2017 ad altre sezioni per euro 75.000.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che la società non ha mai effettuato accantonamenti al fondo svalutazione crediti.

Disponibilità liquide

Alla data di bilancio le disponibilità liquide di compendio dell'Ente sono pari a euro 1.284.702 al netto degli importi iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in quanto destinate alla copertura del debito relativo al TFR.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'azienda.



Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C si specifica che il Patrimonio Netto dell'Ente risulta pari a euro 1.136.321 interamente costituito da accumulo di Avanzi di gestione dei precedenti esercizi e, in quanto tale, interamente libero senza che vi siano quote vincolate di tale Patrimonio. L'articolazione del Patrimonio alla data di bilancio risulta la seguente:

Patrimonio Netto al 31.12.2020	923.118
Incremento riserva straordinaria per allineamento partite patrimoniale	216.677
Disavanzo di gestione dell'esercizio 2021	(3.474)
Patrimonio dell'Ente al 31.12.2021	1.136.321

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri alla data del 31.12.2021 sono pari a euro 156.000 e si riferiscono interamente a stanziamenti di importi finalizzati a opere di manutenzione straordinaria sull'immobile di via Braille dove è allocata la sede legale e operativa della sezione.

Tale immobile, come a Vostra conoscenza, è condotto in forma gratuita dalla sezione in quanto di proprietà dell'Unione nazionale.

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto degli anticipi corrisposti.

Alla data di bilancio l'entità del TFR risulta di complessivi euro 257.809 articolati come segue:

TFR al 31.12.2020	233.131
Accantonamento anno 2021	36.257
Quota accantonamento destinata a fondi previdenziali esterni	(11.579)
Anticipi	--
TFR al 31.12.2021	259.537

Il TFR accantonato riguarda i dipendenti della Sezione e del Centro di Riabilitazione.



D) Debiti

I debiti sono esposti al loro valore nominale, sono considerati tutti scadenti entro l'esercizio successivo e sono articolati come segue:

Debiti verso fornitori	43.671
Debiti tributari (ritenute personale)	10.028
Debiti previdenziali	20.987
Debiti verso dipendenti e collaboratori	27.698
Altri debiti	267.109
Totale debiti iscritti al passivo	369.493

I debiti verso dipendenti e collaboratori, come quelli tributari e verso enti previdenziali si riferiscono interamente alla mensilità di dicembre oggetto di pagamento nel successivo mese di gennaio 2022.

Gli altri debiti, in particolare, accolgono l'importo di euro 263.074 rappresentato sostanzialmente dall'importo ricevuto dalla Sezione di Catania a titolo di lascito testamentario in favore dell'Unione nazionale alla quale dovrà essere rigirato per poi, successivamente, essere destinato a futuri progetti sul territorio.

Introduzione Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile. Gli elementi reddituali rilevati nel rendiconto di gestione sono quasi interamente riferiti all'attività di interesse generale - macrovoce A)

A) Componenti di attività di interesse generale

I componenti positivi sono rappresentati da:

Contributo regionale	202.699
Contributi da privati	10.842
Contributo nazionale (quote associati)	52.615
Prestazioni sanitarie a vedenti	297.480
Proventi da convenzione ASP Centro di Riabilitazione	441.715
Prestazioni ad associati	12.577
Altre iniziative	11.180



Totale ricavi da attività di interesse generale	1.029.108
--	------------------

Il contributo regionale si riferisce all'entità del contributo regionale destinato alla Sezione per competenza nell'esercizio.

Le prestazioni sanitarie a non vedenti sono relative all'attività dell'ambulatorio attivo presso la Sezione di Catania dove vengono erogate annualmente numerose visite di controllo e prevenzione.

I proventi da convenzione ASP si riferiscono all'attività svolta dal Centro di Riabilitazione.

Sul versante dei costi le seguenti sono le principali voci di costo afferenti l'attività di interesse generale:

Acquisti di materiali di consumo	37.787
Costi per servizi (professionali e tecnici)	297.104
Godimento beni di terzi	7.248
Costo del personale dipendente	552.369
Ammortamenti	23.260
Totale ricavi da attività di interesse generale	917.768

L'attività di interesse generale, per conseguenza, rileva un avanzo di gestione di euro 111.340.

B) Componenti da attività diverse

Non si rilevano ricavi o costi afferenti a tale macroarea.

C) Componenti da attività di raccolta fondi

Non si rilevano ricavi o costi riconducibili a specifici eventi finalizzati alla raccolta fondi.

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

I proventi da attività finanziarie e patrimoniali sono rappresentati esclusivamente dagli interessi attivi sui rapporti bancari.

E) Componenti di supporto generale

I proventi sono pari a euro 3.396 e si riferiscono a recuperi di costo mentre i costi sono pari a euro 129.085 e riconducibili a:

Indennità Organi associativi	12.092
Spese di rappresentanza	4.750
Altri servizi generali	37.431
Spese locomozione	33.749



Oneri rappresentanze UIC	935
Spese legali e notarili	11.754
Oneri diversi amministrazione	13.471
Iniziative varie	3.396
Contributi a istituzioni diverse	11.138
Imposte e tasse	369
Totale costi support generale	129.088

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionale, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, si specifica che non vengono fornite informazioni di dettaglio sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente in quanto di importo non significativo e comunque prive di vincoli o condizioni imposti.

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Dirigenti	-
Quadri	1
Impiegati	17
Operai	-
Altri dipendenti	-
Totale dipendenti	18
Volontari non occasionali (art. 17, comma 1, C.T.S.)	-
Totale dipendenti e volontari non occasionali	

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente ha realizzato operazioni con parti correlate esclusivamente riconducibili agli Enti della medesima rete associativa in relazione ai vincoli gerarchico-economici statutariamente previsti.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio



Ai sensi dell'art. 106, comma 1, D.L. n. 18 del 17/03/2020 e successive modifiche ed integrazioni, si precisa che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2021 è avvenuta entro 120 giorni, successivi alla data di chiusura dell'esercizio sociale.

Principali rischi ed incertezze

Non si ravvisano particolari elementi di rischio e di incertezza che possano condizionare il prosieguo dell'attività e la sua continuità operativa.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

La Presidente
Prof.ssa Rita Puglisi